

La Corte dei Conti approva il decreto sullo stato giuridico degli insegnanti

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pieno successo della «TV aperta» al Festival di Bologna

A pag. 11

Inerzia e malcostume aprono lo spazio ad ogni provocazione

Il dramma di Roma testimonia uno scandaloso modo di governare

Oggi l'autopsia permetterà di accertare da quale arma è partito il colpo che ha ucciso il giovane Ceruso a S. Basilio - Diverse versioni sulla sparatoria - Stazionarie le condizioni degli agenti feriti - Le gravissime responsabilità delle autorità politiche comunali e di governo che hanno permesso che maturasse la triste «guerra fra i poveri» - La tragica giornata di domenica - Presa di posizione dei sindacati che annunciano iniziative unitarie di lotta per una soluzione politica del problema

Le cause di fondo

IL NUOVO sanguinoso dramma, quello della borgata romana di San Basilio, testimonia di una situazione che giustamente, non da ora, abbiamo definito intollerabile. Si dice che si stanno accendendo le responsabilità, intendendo parlare di chi ha sparato. E' del tutto ovvio che questo accertamento va fatto rigorosamente e che i responsabili della uccisione e dei ferimenti vanno individuati e puniti.

Ondata di critiche contro Ford per il «perdono» a Nixon

Il «perdono» concesso dal presidente Ford a Nixon, per il ruolo avuto nell'affare Watergate, ha suscitato negli Stati Uniti una tempesta di critiche. Il portavoce del presidente, Terhorst, ha dato le dimissioni, dichiarando di non poter dare alla stampa una spiegazione «credibile» dell'accaduto.

Arrestati due delle sedicenti «brigate rosse»



Drammatico arresto di due personaggi indicati come capi delle sedicenti Brigate Rosse nei pressi di Pinerolo (Torino). Gli arrestati sono Renato Curcio, 33 anni, e Alberto Franceschini, 27 anni. L'operazione è compiuta domenica mattina, ma soltanto ieri è stata resa nota con un lungo comunicato della polizia giudiziaria del capoluogo piemontese.

A PAGINA 2



SMENTITO L'ATTENTATO AL «BOEING» Non vi sono più speranze di recuperare qualche superstite del Boeing 707 della TWA, inabissatosi domenica mattina ad un centinaio di chilometri ad ovest di Cefalonia, tra le isole greche di Lakas e Corfu. Unità di marina greche, italiane e della sesta flotta americana partecipano al recupero delle 88 vittime e dei relitti dell'aereo.

A PAGINA 5

Dopo le pressioni per accentuare la politica di deflazione

Polemiche nella maggioranza sul blocco degli investimenti pubblici e del credito

Bertoldi rivela che non è stata apprestata alcuna decisione per allentare la stretta creditizia - Il PSDI polemizza con La Malfa - La CGIL contro i pericoli di ulteriore restringimento dell'occupazione - Convocata su richiesta comunista la presidenza della commissione Agricoltura del Senato

Aumentati in un anno i prezzi all'ingrosso del 41,3 per cento

(A pagina 11)

La più grande incertezza circonda le intenzioni della maggioranza e del governo in un momento in cui, invece, il paese richiede prove concrete della più grande risolutezza nell'intervenire a sostegno delle capacità produttive del paese e nella lotta contro il pauroso deterioramento del potere di acquisto delle masse popolari e dei ceti medi.

Elezioni a San Marino: avanzata di PC e PS

A pag. 2

ALTRE NOTIZIE E SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7.

FERMA REAZIONE DI LISBONA ALLE VIOLENZE DEI COLONI BIANCHI

RINFORZI PORTOGHESI IN MOZAMBICO CONTRO LA RIBELLIONE DEGLI ULTRAS

Gravi incidenti a Beira - Spinola ratifica l'accordo con il Frelimo - In corso trattative con i ribelli - Il primo ministro Gonçalves: si tratta di una minoranza reazionaria e disperata - Dichiarazioni di Samora Machel

Dal nostro inviato

LISBONA, 9. - Lisbona, che aveva accolto con sollievo la rapida conclusione dell'accordo che doveva porre fine senza sussulti e strascichi dolorosi a una guerra coloniale tra le più crudeli e infamanti condotte per oltre dieci anni dal regime fascista appena rovesciato, sta vivendo ore di preoccupazione per quanto sta accadendo in Mozambico. La gente segue ora per ora i comunicati con i quali attraverso la radio la presidenza del Consiglio tiene informata l'opinione pubblica sugli sviluppi della situazione.

escono) sono state assediata dai cittadini che nella firma dell'accordo di Lusaka avevano salutato la fine di un inutile e sanguinoso conflitto. La conferma di un evento ampiamente maturo per realizzarsi e la coerente conseguenza della svolta politica compiuta dal Portogallo con la rivoluzione del 25 aprile.

parte non ha mostrato un attimo di esitazione dinanzi agli avvenimenti che sono venuti a turbare l'accordo di Lusaka che prevede una piena collaborazione con il Fronte di liberazione mozambicano, e quindi con la guerriglia vittoriosa. Il passaggio graduale dei poteri dalle autorità coloniali al Frelimo, in modo da impedire quei contraccolpi e le dolorose esperienze che in altri paesi africani hanno seguito la decolonizzazione. Si fa notare oggi a Lisbona come lo stesso presidente Spinola non abbia avuto un attimo di esitazione a ratificare il compromesso firmato appena 24 ore prima a Lusaka. Accelerando al massimo questa prassi, si afferma, il presidente della Repubblica ha

voluti eliminare ogni equivoco circa la sincerità del voto che egli stesso, all'atto medesimo della ratifica dell'accordo, esprimeva in questi termini: «Registriamo con soddisfazione i buoni risultati dell'accordo e formuliamo voti a che il processo di decolonizzazione in corso proceda nell'ordine e con dignità in modo da permettere un futuro di pace e di solidarietà tra il Portogallo, lo Stato di Mozambico e gli altri popoli africani».

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

Appello nell'anniversario del golpe fascista

CGIL, CISL, UIL: sostenere la lotta del popolo cileno

Solidarietà piena e profonda dei lavoratori italiani con la Centrale Unica dei Lavoratori - Esprimere l'appoggio militante ai democratici cileni che continuano eroicamente l'azione antifascista

La Federazione CGIL-CISL-UIL, a un anno dal colpo militare in Cile, ha emesso il seguente comunicato: «E' trascorso un anno dal tragico giorno in cui veniva assassinato Salvador Allende, legittimo presidente del Cile, nel paese venivano rovesciate le istituzioni democratiche.

«Prima di quell'11 settembre 1973, per lunghi mesi, le forze fasciste avevano tentato di portare il caos nel paese con gli attentati, la violenza organizzata e il generoso aiuto di centrali eversive straniere. La Giunta militare che si è infine insediata al potere a Santiago si è dimostrata fedele interprete di quelle forze, travolgendo nella feroce repressione non solo i sostenitori del governo di Unidad Popular, ma tutti quanti per incertezza o incauto calcolo avevano tergiversato di fronte alla difesa delle libertà costituzionali.

«Il regime instaurato è dei più crudeli, e la Giunta militare si conferma disposta a fare il deserto pur di garantirsi il potere. Lo stato d'assedio è tuttora in vigore. La distruzione delle elementari garanzie civili, gli arresti in massa, le torture, le fucilazioni imperverano oggi con la stessa intensità dei primi giorni che hanno seguito il golpe. Sul piano economico, la disoccupazione che raggiunge (Segue in ultima pagina)

Basile scarica tutto sul caporione missino

Anche negli ultimi interrogatori l'avvocato Aldo Basile ha scaricato tutte le responsabilità per quanto è accaduto, per l'invensione dello «stato rosso», sul segretario del suo partito, Almirante. I giudici inquirenti bolognesi sono ormai agli sgoccioli nella inchiesta sommaria e, a quanto si dice negli ambienti giudiziari, avrebbero già pronti i capi di accusa per la formalizzazione. Il segretario missino sempre più travolto dal misero fallimento della montatura organizzata strumentalizzando il bidello Francesco Sgrò, cerca di turare in qualche modo le falle; ha convocato ancora i giornalisti per delirare e pappazze; l'attenzione che stanno dando a Sgrò, infatti a Torino nel quadro dell'inchiesta sulle trame eversive sono stati sequestrati altri 100 quadri frutto di un illecito traffico di opere d'arte. Si è anche appreso che la procura di Bologna ha chiesto al ministro di Grazia e giustizia l'autorizzazione ad aprire un procedimento penale contro Sgrò.

A PAGINA 5



San Tommaso

NOI sentivamo l'onestà ci impone di confessare che delle grandi riforme attese dal popolo italiano, una, quella della scuola, può dirsi ormai compiuta. Il ministro Malfatti, concludendo domenica il convegno dell'ufficio scuola della DC a Sassone, ha detto che la nuova scuola italiana sarà cosa fatta fra un anno: come vedete, ci siamo, e noi saremo qui a stupirci per il grande cammino percorso se il senatore Fanfani, in un suo discorso tenuto al convegno sabato non ce ne avesse indicato le tappe principali.

celebrazione su scala nazionale e per nostra iniziativa, della grande figura di Tommaso D'Aquino. Ora, noi vogliamo essere sinceri. Che cosa sia successo nell'autunno scorso, non ricordiamo più con esattezza. Ma ci sovviene che eravamo commossi, sentivamo che qualche cosa di grandioso stava accadendo. Era la DC che si preparava a lavorare per la scuola, e noi, sebbene scossi da segrete trepidazioni, camminavamo indifferenti per le strade, presi soltanto dalle nostre banali cure.

Ma nel partito di maggioranza un partito era fermo: che della scuola italiana, ancorché in sfacelo, non se ne sarebbe fatto nulla senza San Tommaso, e siccome San Tommaso è morto nel 1274 abbiamo dovuto aspettare il centenario. Questo ritardo, del quale la DC, come vedete, non ha colpa alcuna, ci insospettisce: che cosa San Tommaso, il quale poteva benissimo morire prima, fosse d'accordo con i comunisti? Fortebraccio

Intervista con Spinelli sui problemi del rilancio europeo

«Non si può fare l'Europa per conservare quello che c'è. Fare l'Europa significa interessare al processo di unificazione le forze capaci di fare le riforme».

A PAGINA 2